



Care lettrici e cari lettori, in questo numero pre-estivo, abbiamo voluto rievocare la tragedia del crollo della Torre Piloti al Porto di Genova, non solo per il dovere morale di mantenere viva l'attenzione sulla dinamica di un evento che presenta mille interrogativi su cui, speriamo, si trovino presto tutte le risposte e vengano chiarite le responsabilità, ma anche per commemorare quelle nove vittime, nove morti bianche, nove assurdi sacrifici sull'altare del lavoro. Lo abbiamo fatto attraverso la voce di un testimone, un rappresentante di quel Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco che a Genova, per diversi giorni e con grande determinazione, hanno tentato di esaudire il desiderio dei congiunti delle vittime: che il mare restituisse loro almeno le spoglie dei loro cari. Avevamo già dedicato la copertina del numero scorso alla tragedia e ne riparleremo ancora nel prossimo, con un servizio sui corpi speciali SAF dei Vigili del Fuoco di Genova. Su questo, intanto, troverete la descrizione dell'operatività del Distaccamento nautico e del Nucleo Elicotteri dei Vigili del Fuoco della Liguria, uomini coraggiosi, che lavorano con passione in quel fragile territorio. Per il resto, come di consueto, si parla di emergenza e in particolare della Comunicazione dell'emergenza (anche dal punto di vista dei Radioamatori dell'ARI); poi degli Psicologi dell'emergenza e del ruolo importante espletato sia a favore delle popolazioni colpite da disastri, sia nei confronti dei Soccorritori impegnati in quelle aree.

Del tema dell'emergenza si occupa anche Giuseppe Zamberletti nella sua rubrica mensile rispondendo al quesito di una lettrice che si interroga sul suo possibile conflitto con la prevenzione "strutturale", introdotta dalla recente legge 100/12. Ma proiettiamo il nostro sguardo sulle emergenze, speriamo potenziali, dell'immediato futuro e, in particolar modo, su quelle caratteristiche del periodo estivo. Continueranno i capricci del meteo di questa "strana estate", cominciata con ritmi sostenuti di piovosità? Se così fosse, con buona pace degli amanti della bella stagione, questo contribuirebbe a scongiurare il pericolo di incendi boschivi, o, quantomeno, a mitigarne gli effetti.



■ Il numero "zero" del nuovo casco in dotazione ai Vigili del Fuoco che il Prefetto Francesco Paolo Tronca, Capo del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa civile del Ministero dell'Interno ha voluto donare al Presidente emerito della Commissione nazionale Grandi Rischi, Giuseppe Zamberletti

Intanto, i Canadair (ridotti nel numero nel passaggio alla competenza dalla Protezione civile nazionale ai Vigili del Fuoco...) scaldano i motori, pronti a intervenire laddove si presentasse la necessità.

Evolgiamo anche lo sguardo su altri tipi di "perturbazioni", quelle che riguardano la stabilità del nostro assetto politico, condizione senza la quale sarebbe impossibile attuare tutte le riforme di cui il nostro Paese ha urgente bisogno. Riforme strutturali, ormai improcrastinabili. Come ci chiedono i mercati internazionali e, soprattutto, come si meriterebbe il popolo italiano.

Anticipiamo infine una notizia dell'ultim'ora che riguarda ancora i Vigili del Fuoco e rientra nel grande capitolo della Sicurezza. Un bene supremo da preservare sopra ogni cosa. Lo strumento nuovo stavolta è un casco, costruito secondo gli ultimi dettami che l'innovazione e la tecnologia d'avanguardia hanno saputo ispirare. Delle caratteristiche del nuovo casco, già in dotazione al Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, parleremo ampiamente nel numero di luglio-agosto ma qui mostriamo l'immagine del prototipo, un numero "zero" che il Prefetto Francesco Paolo Tronca, Capo del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa civile del Ministero dell'Interno ha voluto donare al Presidente emerito della Commissione nazionale Grandi Rischi, Giuseppe Zamberletti.

Luigi Rigo

l.rigo@112emergencies.it